



RIDUZIONI DELLE RISORSE DESTINATE ALLA GIUSTIZIA

La Giunta dell'ANM esprime il più vivo sconcerto e la massima preoccupazione per le disposizioni contenute nel decreto legge n. 147 del 2008 con le quali si prevede il taglio di 210, 8 milioni di euro per il 2009 (pari al 22%), 250,3 milioni di euro per il 2010 (pari 30%) e di 442,5 milioni per il 2011 (pari al 40%), riportando gli stanziamenti per la giustizia ai livelli del 2006 ma con un potere di acquisto notevolmente ridimensionato a causa dell'incremento della inflazione.

A tale manovra consegnerà la vanificazione di ogni progetto di ristrutturazione del sistema giustizia, con riferimento in particolare l'informatizzazione degli uffici e la definitiva introduzione del processo telematico, ed inciderà addirittura sul funzionamento degli uffici, impedendo di provvedere alle spese primarie e quotidiane, quali l'energia elettrica, cancelleria, fotocopie, assistenza informatica, auto, benzina e mobilia.

Lo sgomento aumenta ancor di più se si considera che il previsto taglio del *turn over* del personale amministrativo nella misura del 90% circa accrescerà la disfunzionalità degli uffici che già soffrono dei pesantissimi tagli dei posti di organico subiti a partire dal 2001 (dagli iniziali 53.000 agli attuali 41.000 circa).

In definitiva, la prevista riduzione dei fondi non potrà certo importare un migliore servizio per i cittadini, bensì il definitivo fallimento del già precario sistema.

Roma, 2 luglio 2008

La Giunta Esecutiva Centrale